



 Associazione Nazionale Partigiani d'Italia

 COMITATO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEZIONE COMUNALE

 di S.Polo d'Enza

N. 2112

Cognome e nome Zoboletti Fernando

 Paternità fu Prospero

Data e luogo di nascita 30/9/1911 Quattro Castella

 Stato civile Conjugato

Residenza abituale S.Polo d'Enza

Ente in cui lavora S. Edison Cabina

 Se ha ricoperto cariche fasciste e quali no

Se ha aderito al Fascio Repubblicano o alla Repubblica Sociale

 Fascista e perché no

Posizione militare all' 8 settembre 1943 Vitipero

Periodo dell'attività partigiana dal 20/5/44 al

 15/5/45



Luoghi in cui ha operato S.Polo d'Enza - e nelle

 montagne Reggiane

Unità e reparti a cui ha appartenuto 144° Brigata Gar.

 "A. Gramsci" distaccamento Prampolini

 Posizione del partigiano nella banda Capo Squadra

 Se ha subito arresto o persecuzioni da parte dei nazi-fascisti

 no

Azioni alle quali ha partecipato personalmente

 Attacco al Presidio di Bibbiano di Col-

 legna, varie imboscate ai Tedeschi sulla

 strada Nazionale n°63

Note della Sezione Provinciale e della Sezione Comunale

ZOBOLETTI FERNANDO "Lupo" (coraggioso forte ribelle al fascismo) nato a Quattro Castella RE il 30/09/1911 (undicesimo figlio di Virginia Zoboletti) residente a S.Polo d'Enza, sposato con Ranzieri Amelia nata il 13/settembre 1908. Abitanti in Villa delle Ville a S.Polo d'Enza vicino alla cabina elettrica di Edison bersaglio di incursioni aeree. Eravamo tre figlie femmine.

Dipendente Edison di San Polo d'Enza copertura buona per fare la staffetta in pianura. Casa nostra era una via per scappare in mezzo ai campi preparata dai partigiani, noi avevamo la casa confinante con la famiglia di contadini PALU' che avevano scavato un tunnel sotterraneo che sbucava nei campi. Noi riuscivamo a scappare utilizzando una scala (nascosta) che entrava nel solaio. Da lì potevano uscire di nascosto. La famiglia di contadini PALU' metteva a disposizione la stalla per scaldarci. A noi bambini offrivano una scodella di latte appena munto. La cantina era diventata il rifugio contro le bombe. La famiglia PALU' sarebbe stata felice sapere che un loro nipote sarebbe diventato ai giorni nostri sindaco.

In seguito ad alcune spie ha dovuto entrare in lotta armata clandestina in montagna nella brigata SAP., La mamma staffetta e il fratello Arnaldo responsabile della brigate a San Polo viene citato nel libro FRANCO PICCININI intitolato la guerra ci passava sopra. Il 20 marzo del 1944 partecipò con la squadra S.A.P. a Bibbiano ad un attacco armato contro una caserma di fascisti e tedeschi con l'intento di riuscire a farli arrendere, Fu uno scontro a fuoco feroce, mio padre stava appoggiato con la sua mitraglia ad un ponticello. Venne individuato e preso di mira con le granate, una di queste scoppio proprio sull'ala del ponte. Lupo fece in tempo a chinarsi nel fossato, rimase colpito alla testa da una miriade di schegge .

Dopo la guerra dovette andare spesso in clinica a Bologna per togliere le schegge che venivano fuori ogni tanto.

Il gruppo SAP ebbe la peggio, dovette ritirarsi, con tanti feriti, tre dei quali gravemente. LUPO con spirito altruistico riuscì a non farsi aiutare dai compagni già impegnati a sostenere gli altri, pur sanguinante è riuscì a reggersi sulle sue gambe in modo che gli altri fossero liberi di proteggere le armi e aiutare i feriti, sempre da solo raggiunse il suo distaccamento in montagna.

Il 25 Aprile in piazza a S. Polo d'Enza, in tanti erano lì noi bambini presenti con la mamma e le zie pure mia nonna, ad un certo punto mi sono sentita sollevare da terra, era mio padre a cavallo, stringendomi disse siamo liberi è finita (se fosse presente adesso a vedere la situazione) poi arrivò la partigiana Francesca Assali (ANITA) a cavallo con il cappello e il fazzoletto rosso al collo (Francesca fù catturata e torturata a Ciano D'Enza, riuscì a scappare e divenne una eroina della resistenza.

Un grande gruppo arrivò a cavallo era uno dei mezzi che li aiutarono.

Mio padre nel settembre del 1945 fù trasferito da Edison a Boretto, da elettricista molto bravo non si è risparmiato ad aiutare i compagni e i contadini mettendo l'impianto per la luce.

Fernando Zoboletti è deceduto per malattia nell'anno 1952, è sepolto dentro al monumento dei partigiani nel cimitero di S. Polo d'Enza.

Dopo la guerra raccontava spesso a noi bambini tanti episodi di lotta partigiana in montagna.